



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Spazio per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

UNIONE EUROPEA

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

MIUR

Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE BAGNERA"
Sede centrale - Via G. Bagnera 64 - 00146 - Roma - Tel. 06/5580690 - Fax 06/5599317
Distretto Scolastico 23 - Municipio XI (ex XV) - Cod. Mecc. RMIC8FS007 - Cod. Fisc. 97713450589
Sito web: www.icbagnera.edu.it - E-Mail: rmic8fs007@istruzione.it Pec: rmic8fs007@pec.istruzione.it

a.s.2021/2022

P.A.I.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



Approvato dal GLI il 21/06/2021
Deliberato dal Collegio dei Docenti il 30/06/2021

L'Istituto Comprensivo è formato da 5 sedi che ospitano 6 plessi: 1 Scuola dell'Infanzia, 3 Scuole Primarie, 2 Scuole Secondarie di I Grado

- SCUOLA DELL'INFANZIA "M.L. GIULIANI" (operante nel plesso Cuoco) Via Blaserna, 47
- SCUOLA PRIMARIA "G. PASCOLI" Via dei Papareschi, 22/A - 00146
- SCUOLA PRIMARIA "V. CUOCO" Via Blaserna, 47 - 00146
- SCUOLA PRIMARIA "R. GUTTUSO" Via Cruto, 41 - 00146
- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "G. BAGNERA" Via VIA BAGNERA, 64 - 00146
- SUCCURSALE SCUOLA SECONDARIA "S. GHERARDI" Via Silvestro Gherardi, 85- 00146

Piano Annuale per l'Inclusione dell'I.C Bagnera

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2020/2021

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	70
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	5
➤ Psicofisici	64
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	102
➤ DSA	73
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	21
3. svantaggio	120
➤ Socio-economico	16
➤ Linguistico-culturale	93
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	7
Totali	292
% su popolazione scolastica	17,2%
N° PEI redatti dai GLHO	70
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	80
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	112

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Oepa	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	No
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						x
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2021/2022						
<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si prevede l'attuazione di un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare: Gli alunni con disabilità (Legge 104/1992) sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica). Nel caso di alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010) verrà applicato il protocollo d' Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013), e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di</p>						

considerazioni pedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto. Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico degli alunni: gli studenti che risulteranno ancora in fase di alfabetizzazione seguiranno un'attività didattica personalizzata, con obiettivi indicati secondo il PPT (Piano Personalizzato Transitorio), in laboratori condotti da un facilitatore linguistico, incaricato; gli altri alunni che evidenzieranno, invece, difficoltà nella lingua per lo studio, seguiranno laboratori specifici, tenuti da personale specializzato interno o esterno. I Percorsi personalizzati transitori saranno adottati per tutti gli alunni di madrelingua non italiana che presentano un livello di competenza linguistica inferiore all'A2 (secondo il quadro di riferimento europeo per le lingue).

Nel caso di alunni adottati (Linee di indirizzo, trasmesse con nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443), se necessario, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti all'adozione e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali). Il Dirigente Scolastico;
- Partecipa alle riunioni del Gruppo H;
- È messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

Ricostituzione (o rinnovo) del GLI così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M. 27/12/12, C.M.8/13), attraverso la nomina dei componenti (settembre 2017):

- Dirigente scolastico
- Funzioni strumentali Area1 inclusione e benessere a scolarappresentanti dei docenti curricolari
- docenti di sostegno rappresentante degli Oepa
- rappresentanti dei genitori per ogni singolo plessorappresentanti ASL/RMD
- enti territoriali

Il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusività)

Ha il compito di realizzare periodicamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi d'inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Effettuerà:

- rilevazione degli alunni Bes presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi in merito alle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale dell'Inclusività;

Il gruppo di lavoro si è riunirà per stilare il PAI e confrontarsi con la componente ASL e genitoriale in merito alle migliori da apportare nel lavoro di inclusione degli alunni in difficoltà.

Dirigente:

- individua e gestisce risorse umane e le disponibilità economiche della scuola per promuoverne l'inclusività (in collaborazione con il DSGA)
- assegna docenti alle classi e in particolare individua i coordinatori di classe ricepisce i Pdp e PEI,
- appone firma di definitiva approvazione conserva e custodisce la documentazione

Collegio Docenti:

- Delibera del PAI proposto dal GLI;
- esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto;
- delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale.

Le Funzioni strumentali Area1- inclusione e benessere :

- Collaborazione nell'ambito delle attività riguardanti la stesura del PAI;
- monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto;
- supporto e consulenza ai Cdc nella stesura/compilazione dei PDP e PEI
- rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari.

Si riuniranno periodicamente per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di:

- garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni diversamente abili. verificare la funzionalità dell'organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni con BES presentinell'Istituto
- analizzare i fascicoli personali degli allievi
- collaborare con le strutture del territorio: Operatori sanitari della ASL RM D e dei Centri riabilitativi; Operatori dei Servizi Sociali del Comune e Operatori della Cooperativa per gli Oepa e gli assistenti allacomunicazione
- proporre al D.S. l'attribuzione dei docenti alle classi sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa dei docenti relativamente a una particolare tipologia di handicap
- esaminare il materiale di supporto a disposizione della scuola
- individuare linee essenziali per la stesura del PEI;
- controllare la documentazione collaborare con la segreteria didattica

I consigli di classe/interclasse/intersezione, rilevata la presenza di alunni con BES, informeranno il Dirigente e la famiglia collaboreranno all'osservazione sistematica ed alla raccolta dei dati e redigeranno il PEI o il PDP.

I docenti di sostegno e curricolari, elaborata la programmazione ed attivate le strategie didattiche ed educative idonee (prevedendo misure compensative e dispensative laddove necessario) attiveranno modalità di lavoro adeguate alle diverse situazioni.

La Famiglia:

- Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione

problematica. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.

- Condivide i contenuti del Pei e PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

DIAGNOSI FUNZIONALE

- Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.
- E' stilata dagli operatori ASL o specialisti operanti in opportuni centri specializzati.
- Viene eseguita all'atto della prima segnalazione e deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITA' E PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Il Profilo di Funzionamento (di seguito denominato PF) :

- è redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL la cui composizione è definita dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 66/2017.
- Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il Profilo di funzionamento è

- redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da: uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;
- è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del "Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale";
- definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica;
- è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione, nella massima misura possibile, dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico della scuola;
- è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- è trasmesso dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale alla scuola e all'ente locale competente, ai fini della predisposizione rispettivamente del PEI e del Progetto individuale, qualora quest'ultimo venga richiesto.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.

Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. All'interno del GLO è richiamato il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Il PEI

Il PEI si costruisce secondo l'approccio bio-psicosociale, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.

Il P.E.I. è il documento redatto dagli insegnanti curricolari e di sostegno, in collaborazione con genitori e personale specializzato che segue l'alunno.

E' elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del DM 182/2020).

Il modello PEI sarà unico e adottato su tutto il territorio nazionale, diverso solo per ordine e grado di istruzione.

Per la redazione del PEI, si tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Nel PEI sono individuati obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati. Nel P.E.I vengono descritti vincoli e risorse dell'alunno, interventi specifici predisposti in un determinato periodo di tempo, indicatori di prestazione e standard di accettabilità, ai fini di realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione. Gli obiettivi educativi e didattici devono essere concordati da tutti i membri del Consiglio di classe/team docenti, in maniera tale che interventi e finalità seguano una linea comune.

Il P.E.I., partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Di Funzionamento

Prende in considerazione:

- gli obiettivi e le finalità; le attività proposte;
- le scelte metodologiche; barriere e facilitatori;
- i tempi di realizzazione;
- le verifiche e i criteri di valutazione.

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno ed i genitori dell'alunno

Il Decreto 66/2017 individua esplicitamente una serie di "dimensioni" che divengono elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione da parte della "intera comunità scolastica" e, contestualmente, elementi fondanti della progettazione educativo-didattica, per la realizzazione di un "ambiente di apprendimento" che dia modo di soddisfare i "bisogni educativi individuati".

Nel nuovo modello di PEI sono indicate le diverse dimensioni che riguardano le attività della persona, in relazione allo sviluppo degli apprendimenti :

- DIMENSIONE della SOCIALIZZAZIONE e dell'INTERAZIONE
 - DIMENSIONE della COMUNICAZIONE e del LINGUAGGIO
 - DIMENSIONE dell'AUTONOMIA e dell'ORIENTAMENTO
 - DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA e dell'APPRENDIMENTO
- è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
 - è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
 - nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione;
 - è un atto amministrativo che garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle

- risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 66/2017.

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

PEI PROVVISORIO

Il PEI provvisorio, introdotto dal DLgs 66/2017, riguarda i bambini che entrano nella scuola per la prima volta, di solito all'Infanzia, e gli alunni di qualsiasi classe che sono stati certificati durante l'anno in corso e che non hanno quindi un PEI in vigore. Per loro, entro giugno, viene redatto un PEI, chiamato provvisorio, che ha lo scopo di definire quello che serve per l'inclusione da attivare l'anno successivo, compresa la proposta rispetto alle risorse necessarie, di sostegno, ma non solo. Queste indicazioni sono richieste anche per gli alunni già frequentanti, ma per loro vanno inserite nella verifica finale del PEI già adottato, e non serve farne un altro. Per la redazione del PEI provvisorio è usato il normale modello (Allegato A al decreto 182/2020), ma compilato solo parzialmente in base alle indicazioni dello stesso decreto (art. 16, comma 3). All'inizio dell'anno successivo, a cura del nuovo GLO, sarà elaborato e approvato il PEI per l'anno in corso, utilizzando interamente il modello del relativo grado di scuola [si vedano le Linee Guida a pag. 11 (incontri del GLO) (PEI redatto in via provvisoria)]. Anche il PEI provvisorio va elaborato e approvato dal GLO, nominato dal dirigente scolastico seguendo le indicazioni dell'art. 16, c. 2 del decreto 182/2020: «Il PEI provvisorio è redatto da un GLO, nominato seguendo le stesse procedure indicate all'articolo 3. Rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO».

Relazione di fine ciclo

E' il documento di presentazione dell'alunno utilizzato nel passaggio all'ordine di scuola successivo.

Valutazione inclusiva DPR n. 122 del 22 giugno 2009;

L'oggetto della valutazione inclusiva è comprensiva di tutto il processo di apprendimento, si considerano quindi :

- ✓ il profitto
- ✓ il comportamento
- ✓ la disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica (la partecipazione, l'impegno, la serietà, la responsabilità)
- ✓ i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza.
- ✓ Incidenza dei processi valutativi
- ✓ aspetti psicologici ed emotivi
- ✓ costruzione di una positiva immagine di sé
- ✓ Il senso di autoefficacia
- ✓ La motivazione allo studio ed in definitiva sul successo scolastico stesso.

1. Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali

2. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

3. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

4. L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dal precedente articolo 13

5. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondograde ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

6. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

7. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

8. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

9. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

10. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13.

12. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito alla formazione dei docenti si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi, non solo ai docenti di sostegno, ma anche tutti i docenti curricolari per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione. Si auspica un clima scolastico nel quale l'aspetto collaborativo e di coinvolgimento renda più motivante l'intervento educativo.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

accoglienza ed integrazione degli alunni con disabilità e stranieri; strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione; normativa dell'inclusione; metodologie didattiche e pedagogia inclusiva; didattica inclusiva nell'area linguistica, nell'ambito delle lingue straniere, nell'area logico-matematica.

Nel corso dell'anno scolastico 2020/21 l'Istituto ha aderito ai corsi di formazione proposti sia a livello nazionale, come misure di accompagnamento alla nuova normativa, sia dall'Ambito 7.

Nuovo Pei, Strategie e metodologie per una classe inclusiva.

Corso di alfabetizzazione di italiano L2 per alunni stranieri offerto dalla cooperativa "Magliana Solidale",

" Io penso in blu" (giornata mondiale sulla consapevolezza dell'autismo)

Attività, disegni e lavori multimediali editi sul sito della scuola.

La giornata del disabile

Nel corso dell'anno scolastico 2021/2022, in rapporto alla disponibilità delle risorse finanziarie, potranno essere previsti ulteriori percorsi su tematiche specifiche legate a necessità emergenti, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

Si cercherà quindi di incrementare la partecipazione a percorsi di alta formazione e formazione in rete aventi come oggetto

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gestione dei conflitti
- sostegno alla genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula: il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti:

- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;
- stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

La valutazione degli alunni con DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante.

Si prevedranno pertanto quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali a titolo esemplificativo:

la dispensa dalla lettura ad alta voce,

scrittura veloce sotto dettatura,

uso del vocabolario,

studio mnemonico delle tabelline,

dispensa, ove necessario,

dallo studio della lingua straniera in forma scritta,

programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa,

organizzazione di interrogazioni programmate,

valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti.

Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli.

La programmazione

Punto di riferimento per la programmazione di un alunno con DSA sono le caratteristiche del disturbo, che tutti gli insegnanti devono conoscere per poter adottare le strategie necessarie.

L'adozione di strategie didattiche specifiche all'interno della normale attività didattica delle scuole non richiede pre-condizioni particolari (tranne la delibera dei competenti Organi Collegiali), mentre l'adozione di specifiche misure compensative e dispensative in sede di valutazione finale può essere effettuata in presenza di diagnosi specialistiche di disturbo specifico

Il Piano Didattico Personalizzato

"La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno, e a forme di valutazione dell'efficacia degli interventi che producano – ove necessario - rapide modifiche."

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Come ogni programmazione educativa, il Piano Didattico Personalizzato per un allievo con DSA deve contenere, essenzialmente, i seguenti punti:

Analisi della situazione iniziale dell'alunno

L'analisi della situazione dell'alunno deve riportare le indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, quelle pervenute dalla famiglia e dall'allievo stesso ed i risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola. Deve rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta ed anche i suoi punti di forza.

Livello dell'apprendimento

Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, con le modalità più adeguate a valorizzare le effettive competenze dell'allievo "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà: la didattica consigliata per chi ha DSA è adatta a favorire e a facilitare l'apprendimento di tutti gli alunni. Molta importanza assume ogni attività metacognitiva, verso cui occorre indirizzare l'intervento didattico, per potenziare i processi "altri" legati all'anticipazione, alle rappresentazioni mentali e alle mnemotecniche visive.

Obiettivi e contenuti di apprendimento per l'anno scolastico

Per ciascuna materia o ambito di apprendimento vanno individuati gli obiettivi essenziali ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire, affinché sia mantenuta la validità effettiva del corso di studi, ma, al contempo, assicurando un volume di lavoro compatibile con le specifiche modalità di funzionamento (tenere conto che ciò che ad un altro "costa cinque", ad esempio, ad un allievo con DSA "costa dieci").

Metodologie

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura).

Azione didattica

- Deve adattare i compiti agli alunni
- Deve alternare stimoli visivi, uditivi, cinestetici
- Deve prevedere attività individuali, di coppia, di gruppo, di classe
- Deve sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli studenti e assicurando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento

- Deve rafforzare i punti di debolezza, adattando gli studenti ai compiti e promuovendo strategie di apprendimento

Valutazione formativa e valutazione finale

Si devono specificare le modalità attraverso le quali si intende valutare i livelli nelle diverse discipline.

DM 5669 /2011 (decreto attuativo legge 170/2010) Articolo 6: forme di verifica e di valutazione

Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, [le Commissioni] possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Si possono **dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera** in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni [...]

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università. Solo in casi di particolari gravità [...] l'alunno o lo studente possono [...] essere **esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere** e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/199.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie:

1. La disabilità;
2. I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il Piano Annuale per l'Inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per l'integrazione e uno strumento di lavoro, ma potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe. Fonte: ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute).

STRANIERI

L'Istituto intende costituire la Commissione di Accoglienza per gli alunni stranieri con il compito di accertare il livello di conoscenza della lingua italiana ed organizzare l'inserimento nelle classi accoglienti. Il C.d.C., per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc (LINEE GUIDA PER GLI STUDENTI NAI

NEOARRIVATI IN ITALIA Indicazioni fornite dal MIUR –PIANO NAZIONALE L2 INTERVENTI PER L'INSEGNAMENTO / APPRENDIMENTO DI ITALIANO L2 PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO). Attraverso questo strumento il team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- a) Attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- b) La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- c) La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- d) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo ;
- e) Una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria.

La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati (Disabili, DSA).

Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse aree si pianificano sulla base del rapporto Bisogno/allievo e competenze dell'insegnante. L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno:

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato

Compiti dell'insegnante di classe riguardo all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:

Ogni insegnante ha la responsabilità didattico/educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Contribuisca alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:

responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità:

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Nota 3390 del 2001)

Ruolo degli Enti Locali:

L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore Educativo per l'Autonomia (OEPA ex AEC) è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Addetto alla Comunicazione o Assistente ad Personam si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Essi non hanno, compiti di insegnare bensì quello di permettere all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe. Il compito dell' Operatore Educativo per l'Autonomia (OEPA ex AEC) è denominato di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base delegata ai collaboratori scolastici.

Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica GLI:

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un **GLI**, Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto. È un Gruppo Interistituzionale, aperto a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, personale ATA, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Nelle scuole superiori è fondamentale la presenza anche degli studenti. Affinché sia veramente uno strumento per l'inclusione, è necessario che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Quindi non solo insegnanti di sostegno, ai genitori di alunni con disabilità e agli alunni con disabilità. Ha la funzione di coadiuvare il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'inclusione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo. L'espressione **GL** è riferita invece ad ogni singolo alunno con disabilità e indica l'insieme dei soggetti chiamati a definire il Profilo Dinamico Funzionale e il PEI, ovvero tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno e gli operatori dell'Azienda Sanitaria, con la collaborazione dei genitori.

FUNZIONI STRUMENTALI. All'interno della Scuola sono presenti le figure strumentali:

Area1 inclusione e benessere (una figura per ciascun plesso)

Referente intercultura

Referente per gli adottati

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L' Istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità, su disagio e simili con le seguenti strutture:

- ASLRMD
- Obiettivo Uomo società cooperativa sociale onlus che in convenzione con i servizi sociali del Comune fornisce in assistenti alla persona ed educatrici.
- Cooperativa "Magliana Solidale" "Filobus 75"
- Sportello psicologico d'ascolto

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Consolidamento del rapporto con le famiglie.

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia.

È fondamentale che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- L'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- L'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile.

Il coinvolgimento della famiglia, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica ai fini della:

1. **Pianificazione** del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (D.F), un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua integrazione scolastica ed extrascolastica;
2. **Proficua** collaborazione nel Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno G.L.O., istituito nella scuola/istituto scelto e delegato alla formulazione del Profilo Funzionale (P.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;
3. **Partecipazione** nel Gruppo di studio e di Lavoro per l'inclusività G.L.I., congiuntamente con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012) e funzionale al percorso di inclusione;
4. **Verifica** dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

Alla famiglia è assicurata:

1. Un'informazione di carattere sanitario e sociale corretta e puntuale per facilitare la comprensione dell'intervento, anche in relazione alla possibilità di recupero e di inclusione nella società;
2. Il Supporto per il corretto avvio ed il buon esito dei procedimenti assistenziali socio-sanitari, medico-legali ed amministrativi correlati alla situazione di svantaggio della persona con disabilità

Le famiglie sono coinvolte nelle fasi di progettazione/realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

1. La condivisione delle scelte effettuate
2. La pianificazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di ottimizzazione

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro Istituto è sempre stato attento alla realizzazione di una cultura inclusiva che tenga conto delle diversità come risorsa. Questo si realizza attraverso diversi momenti di programmazione previsti nel PTOF. Pei e i PDP sono elaborati alla luce di quanto emerge dalla storia pregressa dell'alunno e delle indicazioni presenti nella certificazione prodotta dalla famiglia, integrata dall'osservazione in classe.

Il CdC/Interclasse/Intersezione promuove attività aggiuntive di classe uscite e/o viaggi di istruzione per potenziare aspetti didattici e favorire la socializzazione.

La scuola promuove la creazione di gruppi di interesse culturale e/o sportivo attraverso l'adesione di progetti proposti dal MIUR e posti in essere attraverso attività promosse dall'Istituzione Scolastica.

La scuola si propone di realizzare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare" anche attraverso attività di recupero delle carenze dei singoli alunni.

Si programmeranno attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni.

Il Consiglio di Classe adotta i curricula sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta.

Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà.

In tal senso si consigliano le seguenti metodologie didattiche:

- Apprendimento cooperativo;
- Apprendimento tra pari;
- Didattica laboratoriale;
- Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali;
- Sostegno alla motivazione;
- Sostegno all'autostima.

Nell'ambito della personalizzazione dei curricula si provvederà a:

- Predisporre verifiche più brevi;
- Semplificare le richieste;
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;
- Fornire schemi, mappe, diagrammi;
- Utilizzare materiali strutturati;
- Usare una didattica multisensoriale/multimediali.

Accoglienza alunni neo-arrivati in Italia; somministrazione di tests per la rilevazione delle competenze linguistiche in ingresso; eventuale predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato; attivazione di corsi di italiano L2 di prima alfabetizzazione o di aiuto allo studio; eventuali interventi sulle classi da parte dei tutor e/o mediatori linguistici per favorire i processi di integrazione; contatti con gli enti e le associazioni presenti sul territorio; presentazione di progetti interculturali e interdisciplinari che favoriscono l'inclusione.

Per ogni studente con BES si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona;
- Monitorare l'intero percorso

Valorizzazione delle risorse esistenti

- ✓ Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi
- ✓ Individuazione e valorizzazione delle competenze "altre" presenti nella scuola;
- ✓ Partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento sulla didattica speciale a prevalente tematica inclusiva.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- ✓ Utilizzazione di risorse finanziarie provenienti dai progetti PON e POR, con fini inclusivi.
- ✓ Potenziamento della collaborazione con le risorse esterne (OEPA, assistenti alla comunicazione, mediatori linguistici, assistenti sociali, cooperative sociali ed educative, associazioni di promozione ed inclusione sociale)
- ✓ Utilizzazione Fondi per il Contrasto alla povertà educativa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Saranno rinforzati i rapporti con le scuole secondarie di primo grado (Progetti Ponte) nella fase delicata del passaggio alla scuola superiore, monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy.

I diversi ordini di scuola si attivano per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale e sono visti in evoluzione. Per cui il processo deve prevedere una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto, è premessa e base per individuare l'obiettivo da raggiungere successivamente.